



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 30 aprile 2020

FIN - Campania

giovedì, 30 aprile 2020

FIN - Campania

30/04/2020	La Città di Salerno	Pagina 30	3
«Sos contagi per gli sport di squadra»			
30/04/2020	TuttoSport	Pagina 3	4
Il nuoto è pronto ma così può davvero riaprire non			
30/04/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 29	5
Il Veneto resta chiuso: «Niente piscine dal 4»			

«Sos contagi per gli sport di squadra»

Lo studio del Coni per la "fase 2": livelli allarmanti per basket, volley e rugby

"Lo sport riparte in sicurezza". S' intitola con un monito e con una speranza l' ammissibile protocollo presentato dal presidente del Coni, Giovanni Malagò , al ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora , per tracciare le linee guida in vista del prossimo 4 maggio, giornata in cui scatterà la "fase 2" dell' emergenza coronavirus. Il tutto descritto in 404 pagine dettagliate, con l' integrazione di tabelle e parametri ben dettagliati per rilanciare le 387 discipline sportive facenti capo al Coni e al Comitato Italiano Paralimpico in attesa del via libera definitivo dopo l' apertura del decreto firmato dal premier Giuseppe Conte almeno per quanto riguarda gli allenamenti. Un vademecum ricchissimo per esporre ogni rischio di contagio da coronavirus, stilato con l' ausilio del Politecnico di Torino e attraverso un protocollo di screening ad hoc e le raccomandazioni elaborati dalla Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI), in qualità di Federazione medica del Coni e unica società scientifica accreditata dal Ministero della Salute per la Medicina dello Sport. L' attenzione è stata rivolta soprattutto ai relativi fattori di rischio delle diverse discipline, in una scala da 0 a 4, basate

su autovalutazioni compilate dai singoli sport per esaminare i pericoli di ogni disciplina in relazione all' analisi del luogo di allenamento, del sito della gara, e, in una successiva fase di emergenza superata, dell' incidenza del pubblico negli eventi. Il pericolo massimo è stato attribuito al basket, seguito dal volley, del rugby e dal calcio. Tra gli sport con il minor rischio di contagio ci sono il golf, il ciclismo, l' equitazione e la ginnastica artistica. Diverso invece il caso per l' atletica e il nuoto: entrambi sono stati valutati con fattore di rischio 0 per gli allenamenti che però sale a 3 in caso di gara, a causa del possibile contatto tra atleti. Di contro è considerata a rischio elevato con il numero 4 la specialità del salto in lungo che prevede balzi nella sabbia, considerata una superficie «non sanificata e disperdibile». Un' analisi molto dettagliata ma che, allo stesso tempo, che rischia di creare ulteriore confusione e alzare diversi interrogativi sulla possibile ripresa delle attività sportive. Al momento resta il via libera per l' attività individuale per gli atleti di interesse nazionale in programma il prossimo 4 maggio, tutti accomunati dal motto lanciato nel protocollo presentato dal Coni "Ognuno protegge tutti". Ma la situazione resta tutta da definire. (sa.ro.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



DOPO LA DENUNCIA DEL PRESIDENTE BARELLI

Il nuoto è pronto ma così può davvero riaprire non

ni che l'indice di densità di affollamento da rispettare sarà di almeno 5 mq a persona di superficie per gli spogliatoi e 7 per le palestre. Per lo specchio d'acqua si ritiene invece di raddoppiare i riferimenti attualmente in vigore: almeno 10 mq per gli allenamenti degli atleti riconosciuti di interesse nazionale a partire dal 4 maggio e almeno 7 mq a persona per l'attività sportiva di base (inclusa quella didattica e la balneazione). Il 18 maggio? L'allarme arriva anche da un po' tutte le regioni. Gianluca Albonico, presidente del comitato Piemonte della federnuoto, afferma: «In questo momento è lo sport di base a essere in pericolo. Permettere agli agonisti di ricominciare la preparazione è positivo, ma non risolve l'impossibilità economica, da parte dei gestori, di aprire le piscine e soprattutto tenerle aperte nel prossimo inverno».



Il Veneto resta chiuso: «Niente piscine dal 4»

ROMA - I gestori degli impianti natatori legati alle 110 società sportive venete aderenti alla Fin non sono disponibili «a riaprire le strutture senza una prospettiva di riavvio delle attività nel loro complesso». Lo comunicano i vertici dello stesso comitato regionale spiegando che «la riapertura delle piscine solo per gli allenamenti di poche decine di atleti non è infatti sostenibile economicamente e non consentirebbe alle società sportive di coprire i costi di gestione di impianti estremamente onerosi, già gravati da due mesi di inattività. Prima di ipotizzare qualsiasi riapertura, inoltre - aggiungono i dirigenti - il Comitato regionale rimanda alla necessità di concordare un protocollo per l'accesso in sicurezza alle piscine, che allo stato attuale non è stato ancora definito dal Governo e dal Comitato tecnico scientifico, ai quali è stata sottoposta una proposta redatta dalla Federazione Italiana Nuoto». In Veneto c'è il Centro Federale di Verona, dove si allena anche Federica Pellegrini, ma la gestione dell'impianto è della Federnuoto. Così come è sotto la gestione Federnuoto anche il centro di Ostia, sede di allenamento di Paltrinieri e Detti. Molti gestori privati di sicuro non riapriranno, per rivedere in acqua i big azzurri invece bisognerà aspettare almeno il 4, compatibilmente con i tempi tecnici per riavviare gli impianti.

